

VILLA SAN GIOVANNI

Mare inquinato, M5S «Risolvere il problema»

Giancarlo Citrea ripropone la questione aperta dello scarico del depuratore e del divieto di balneazione, con l'occhio rivolto alla "Traversata dello Stretto": «Una mazzata, e non solo per il turismo. E se spostassimo il punto d'arrivo?»

■■■ **ELISA BARRESI**

Il divieto di balneazione a Punta Pezzo per via delle acque inquinate dallo scarico del depuratore oltre a negare l'accesso ai bagnanti crea un altro problema che, anche negli anni precedenti, ha fatto discutere ma sempre troppo tardi per trovare una soluzione. Parliamo della Traversata dello Stretto arrivata quest'anno alla 51esima edizione. Come già successo però, quella che è stata ribattezzata non come una gara ma come un'emozione, rischia di diventare una vera delusione. Questo perché esiste un problema che da anni si ripresenta senza mai essere risolto, ovvero, l'arrivo è previsto proprio a Punta Pezzo, lì dove vige il divieto di balneazione. Quest'anno a segnalare, contestare e chiedere una risoluzione per tempo è Giancarlo Citrea ex candidato alle elezioni amministrative 2015 per il Movimento 5 Stelle. «Resta un grosso problema sottovalutato sia dall'organizzazione che va un grande plauso e sia

tati disastrosi, mare altamente inquinato. Un po' mi vergogno, mi vergogno per come i problemi della mia amata terra devono passare ancora inosservati. Deluso», Citrea non si limita a dimostrare il suo sdegno ma consiglia di spostare il punto d'arrivo sotto la piazzetta del Pescatore a Cannitello, che resta molto prima della zona dove vige il divieto di balneazione. Una zona che, in altre occasioni come la traversata della solidarietà, è stata utilizzata come punto d'arrivo. Questione di organizzazione ma, di certo, sarebbe più opportuno affrontare la situazione nei tempi giusti e non costringere i tanti partecipanti, che ricordiamo provengono da tutto il mondo, a nuotare e attraversare un lembo di mare la cui qualità è stata etichettata come "scarsa" proprio a causa dello scarico del depuratore. Se è vero, come dichiarato dal sindaco Antonio Messina, che i ritardi non sono da imputare solo all'amministrazione è altrettanto vero che quest'evenienza è un dovere evitarla, almeno quest'anno.



dall'amministrazioni comunali che ancora tutt'oggi dopo oltre 50 anni non riesce a risolvere il problema degli scarichi fognari (D.Lgs. 152/2006 art. 101 comma 2, art.107 comma 1 e art. articolo 108 comma 1)

a cielo aperto antistanti il lungomare Cenide, la fogna si riversa in mare, una mazzata per il turismo e per l'immagine di una città che stenta a rilanciare quello che dovrebbe essere il suo settore trainante. Tutti gli anni i nuotatori partecipanti alla Traversata dello Stretto si ritrovano a nuotare in un pezzo di mare dove vige un Divieto di balneazione (tutela salute pubblica D.lgs 18 agosto 2000 n.267), sotto gli occhi della Capitaneria di Porto, varie Istituzioni e televisioni a livello internazionale. Infatti i dati di Goletta Verde di Legambiente anche quest'anno hanno dato dei risul-



SCILLA/CICCONE

«Piazza S. Rocco sistemata a costo zero»

«Abbiamo messo in sicurezza piazza San Rocco tramite il posizionamento dei cosiddetti New Jersey. È, rispetto alla precedente, una soluzione esteticamente più appropriata, oltre che maggiormente funzionale. Costo dell'operazione per il comune: 0 euro». Così il primo cittadino Pasquale Ciccone ha mostrato i primi risultati ottenuti dal suo insediamento. Niente annunci, ha preferito parlare a lavoro finito mettendo in evi-

denza soprattutto la natura economica dell'intervento. Una manovra delicata considerando le fragili casse dell'ente. Un intervento necessario che ha subito trovato il riscontro positivo dei cittadini che più volte, in passato, avevano segnalato la pericolosità di una piazza per troppo tempo abbandonata a se stessa. Proprio per questo, Ciccone si è adoperato per mettere in sicurezza l'angolo più panoramico e suggestivo del borgo. (El.Ba.)